



# La lince in natura

La sua influenza su selvaggina,  
boschi e ambiente.



## Caratteristiche:

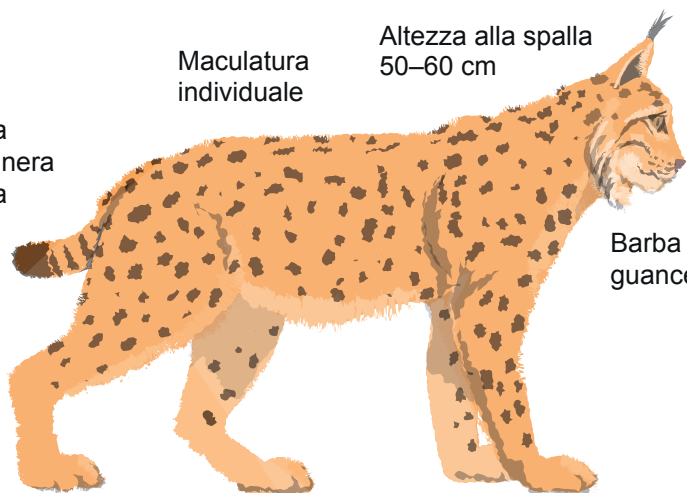
Coda corta  
con punta nera  
Lunghezza  
20–25 cm

Maculatura  
individuale

Altezza alla spalla  
50–60 cm

Ciuffi sulle  
orecchie  
lunghezza  
4 cm

Barba sulle  
guance



## Aspettativa di vita:

In natura fino a  
20 anni



## Alimentazione:

In particolare caprioli,  
camosci, lepri, volpi



## Habitat:

Animali solitari con territori estesi (femmine circa 50–200 km<sup>2</sup>, maschi circa 100–400 km<sup>2</sup>), soprattutto grandi aree boschive con cibo a sufficienza e possibilità di riparo e rifugio. La dimensione del territorio delle linci residenti varia a seconda della disponibilità di cibo e dello stato della popolazione.





## La lince (di ritorno) in Svizzera

Un tempo la lince viveva in tutte le grandi aree boschive e nelle zone montuose dell'Europa centrale. Nel XIX secolo, tuttavia, scomparve dalla Svizzera e da gran parte dell'Europa centrale perché fu perseguitata con ogni mezzo e il suo habitat fu distrutto: con la scomparsa delle foreste scomparvero anche le prede della lince. La lince dovette ripiegare sempre più spesso sulle pecore e sulle capre, attirandosi così le ire della popolazione. A quell'epoca gli animali da reddito erano una fonte di sostentamento importante per la popolazione. La lince fu quindi perseguitata e infine sterminata. L'ultimo avvistamento storico risale al 1904 sul Passo del Sempione.

Con il rimboschimento delle foreste e il ritorno degli ungulati selvatici nel XX secolo, si crearono le condizioni ecologiche per una reintroduzione. Nel 1967 il Consiglio federale prese la relativa decisione. Nel 1971 le prime coppie di linci dai Carpazi furono liberate nel Cantone di Obvaldo per ripristinare un ecosistema equilibrato nella foresta: Leo Lienert, capo forestale del Cantone di Obvaldo, ha garantito la reintroduzione della lince collegando il rilascio di cervi rossi, richiesto dai cacciatori, al ritorno della lince. Successivamente sono seguiti altri rilasci nel Giura.



Da allora in Svizzera si sono sviluppate due popolazioni di linci, nel Giura e nelle Alpi nordoccidentali. Da lì, tra il 2001 e il 2008, alcune linci sono state trasferite nella Svizzera nordorientale nell'ambito del progetto LUNO, al fine di favorire la diffusione della specie. Tuttavia, la lince è ancora classificata nella Lista Rossa come «gravemente minacciata» in Svizzera. Determinante per questa classificazione è la mancanza di scambio genetico tra le popolazioni distanti tra loro.

## La Svizzera come importante anello di congiunzione della popolazione internazionale di linci

La Svizzera svolge un ruolo importante nella sopravvivenza e nella protezione della lince in Europa. È una parte centrale della rete di popolazioni di linci che si estende su diverse regioni in parte isolate (metapopolazione). Le linci vivono in aree separate tra loro. Per mantenersi in salute e potersi riprodurre, le linci dovrebbero potersi incontrare grazie a migrazioni e scambi tra le diverse popolazioni. Questo purtroppo non avviene.

Dal punto di vista geografico, la Svizzera si trova in una posizione cruciale ospitando le popolazioni di linci delle Alpi e del Giura a ridosso delle aree europee meno popolate da questo animale. Dalla Svizzera le lince possono migrare verso altre zone, consentendo uno scambio genetico e garantendo così la sopravvivenza a lungo termine della specie.

Da un punto di vista storico, la Svizzera è uno dei primi paesi ad aver reintrodotto con successo la lince e da allora ha acquisito molte conoscenze ed esperienza pratica su questi affascinanti animali. Grazie al collegamento tra gli habitat in Svizzera e oltre, la Svizzera può quindi contribuire in modo significativo alla sopravvivenza della lince in Europa.

## Come vive la lince?

La lince è un animale solitario. Vive in modo molto riservato. Il territorio in cui la lince vive e caccia è costituito principalmente da boschi. Il suo habitat deve essere poco disturbato, offrire buone possibilità di copertura e abbondanza di caprioli o camosci. Solo durante l'accoppiamento, che avviene tra febbraio e aprile, il maschio rimane con la femmina per alcuni giorni. Dopo circa 70 giorni nascono solitamente due cuccioli di lince. La femmina allena i piccoli da sola. Da lei i cuccioli imparano come cacciare con successo le prede.

Dopo dieci mesi vengono allontanati dalla madre. Le giovani linci devono cercarsi un proprio territorio. Solo se riescono a occupare un proprio territorio possono stabilirsi a lungo termine e riprodursi. Tuttavia, questo non sempre riesce: molte giovani linci non sopravvivono al primo anno di indipendenza.

L'habitat della lince è ricco di boschi e selvaggina, ma non esclude le aree coltivate.

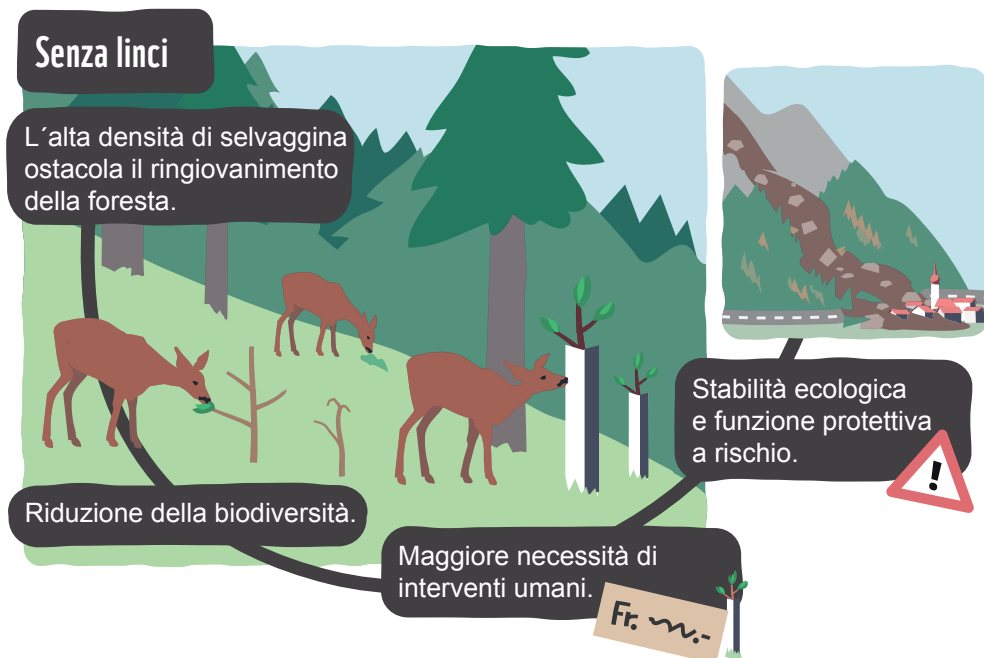


## Il ruolo della lince nell'ecosistema

In linea di principio, la lince contribuisce alla regolazione naturale e all'influenza della popolazione selvatica e promuove la stabilità dell'ecosistema. Questo è il consenso scientifico. Tuttavia, le interazioni in un ecosistema influenzato dai predatori sono estremamente complesse: esistono studi che evidenziano sia gli effetti positivi che quelli negativi della lince. Si distingue tra influenze dirette sul numero e sulla demografia delle prede e influenze indirette, come ad esempio sulla distribuzione delle prede nell'habitat e sul loro comportamento.

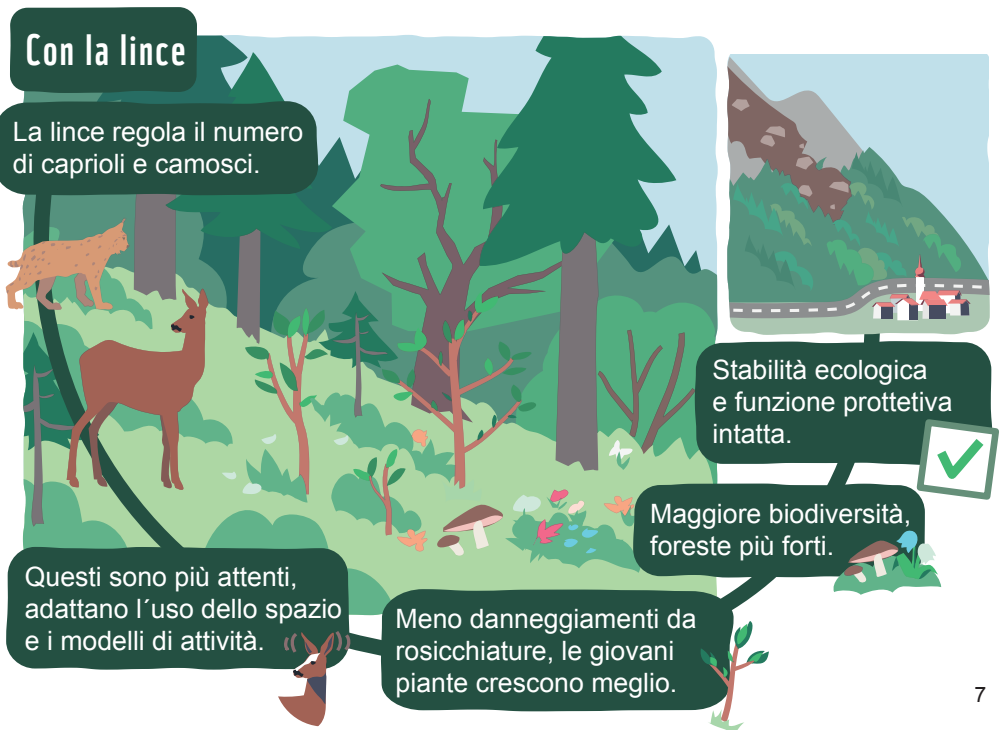
Controllando le popolazioni di prede, in particolare caprioli e camosci, la lince favorisce l'equilibrio tra la selvaggina ungulata e la flora. La presenza della lince induce infatti caprioli e camosci ad adattare il loro utilizzo dello spazio e il loro modello di attività temporale, utilizzando così determinate aree meno frequentemente o in altri momenti. Ciò può favorire la biodiversità e la rigenerazione della vegetazione, che beneficia di minori danni da brucatura, il che a sua volta porta a una struttura più stabile delle foreste, particolarmente importante nelle foreste protettive.

L'influenza della lince sulle popolazioni di prede dipende dalla densità della lince e dallo stato delle popolazioni di prede. I dati degli studi condotti dal



KORA in Svizzera, in combinazione con i dati cantonali sulla caccia e sulla selvaggina abbattuta, mostrano l'ampiezza dell'influenza. In generale, l'influenza della lince sulle popolazioni di caprioli è stata da bassa a moderata. In circostanze particolari (ad esempio, elevata densità di linci e contemporaneo calo della popolazione di caprioli a causa della caccia e di inverni più rigidi) l'impatto della lince può anche essere elevato e, ad esempio, superare quello della caccia. Una situazione del genere è stata riscontrata finora in Svizzera solo nelle Alpi nord-occidentali tra il 1997 e il 2001. Uno studio KORA sull'impatto della lince sulla popolazione di camosci nell'Oberland bernese valuta l'impatto della caccia in media maggiore di quello della lince. Alla predazione si aggiungono anche «effetti non letali», ovvero effetti sul comportamento delle prede, come ad esempio sui luoghi di soggiorno o sulla vigilanza e quindi sull'utilizzo dell'habitat.

Senza predatori naturali come la lince, un'elevata popolazione di selvaggina ungulata come i caprioli può esercitare una notevole pressione di brucatura sui giovani alberi e sulle piante. Ciò può ostacolare il naturale ringiovanimento della foresta e portare a una riduzione della biodiversità, poiché le specie vegetali sensibili non possono prosperare. La struttura forestale ne risente e, in casi estremi, viene compromessa la stabilità ecologica dell'intero ecosistema e quindi anche la funzione protettiva per gli insediamenti umani e le infrastrutture. L'uomo deve quindi intervenire maggiormente.



## Come caccia la lince?

Più una zona è ricca di boschi e strutture, meglio è per la lince. I boschi estesi dispongono solitamente di angoli tranquilli e inaccessibili per i riposi diurni e l'allevamento dei cuccioli. I paesaggi ricchi di strutture offrono anche un buon habitat a caprioli e lepri. Il numero di linci che possono vivere in una zona dipende quindi dalla qualità dell'habitat. Questo spiega la varietà delle dimensioni dei territori: tra 5000 e 20 000 ettari per le femmine e tra 10 000 e 40 000 ettari per i maschi.

Convertito in base alla dimensione media dei territori di caccia umani in sistemi di territori di 200 ettari, tra i 20 e i 60 cacciatori cacciano su una superficie su cui caccia una lince. La lince non esercita una pressione comparabile sulla popolazione di caprioli come la caccia umana, **poiché circa 40 cacciatori condividono la preda con una lince**. Gli studi condotti dal KORA in Svizzera dimostrano che l'influenza della lince sulle popolazioni di caprioli è di conseguenza da bassa a moderata e solo molto raramente supera quella della caccia.

I territori della lince necessitano di una superficie minima, anche in presenza di un'ottima disponibilità di cibo. Ciò è dovuto alla tattica di caccia della lince, che viene definita caccia ad intervalli. Essendo un cacciatore che si apposta e sta in agguato, la lince seleziona le sue prede principalmente in base alla loro vigilanza. A differenza dei cacciatori che inseguono le prede, lei non le insegue, ma sfrutta l'effetto sorpresa. Per incontrare nuovamente caprioli distratti, la lince cambia ampiamente zona dopo ogni uccisione. Le uccisioni sono quasi sempre distanti diversi chilometri l'una dall'altra.

**Grazie a questi spostamenti, l'influenza della lince sulle prede è limitata nello spazio e nel tempo.**

La lince attacca le prede con gli artigli delle zampe anteriori e le uccide con un morso mirato alla gola. In genere, la lince inizia a mangiare dalle zampe posteriori. Torna alla sua preda per diverse notti fino a quando non rimangono solo l'apparato digerente, le ossa scheletriche più grandi, la testa e la copertura. La preda viene spesso ricoperta, «nascosta». Le singole parti del corpo (testa, arti) non vengono separate, lo scheletro rimane intatto. Le prede più grandi non vengono trasportate lontano, ma al massimo trascinate per alcune decine di metri al riparo.

## 14 giorni nella vita di una lince



predazione



campo diurno



spostamento

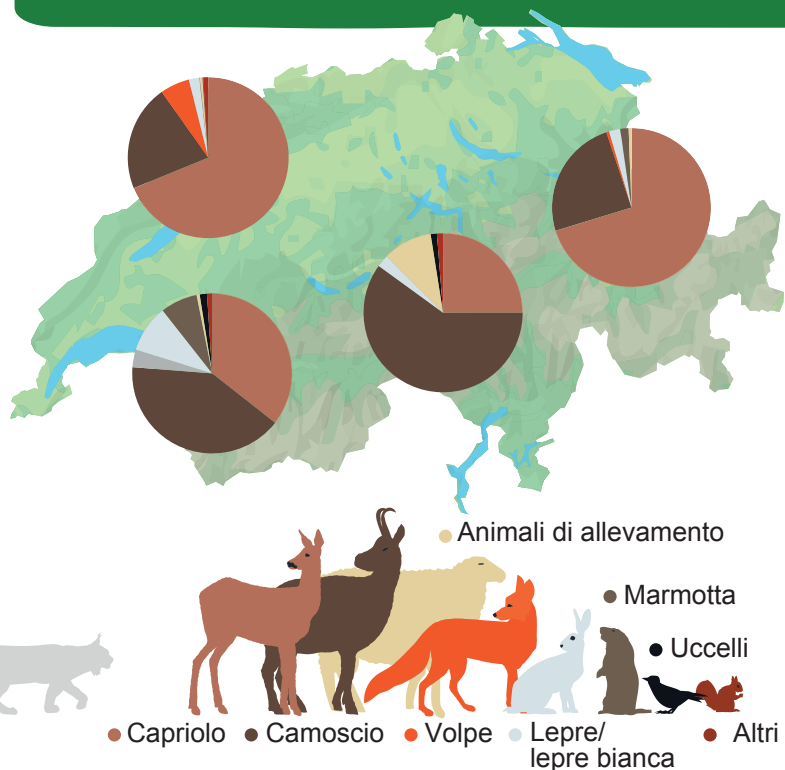


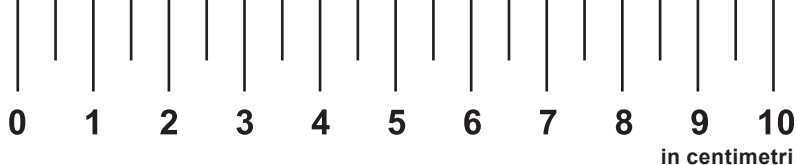
Il grafico mostra a titolo esemplificativo due settimane nella vita di una lince. In questo periodo una lince può percorrere ogni giorno diversi chilometri. Durante il giorno utilizza luoghi poco appariscenti per riposarsi e caccia principalmente al crepuscolo e nelle ore notturne. Tipicamente caccia con successo solo ogni pochi giorni (circa una preda alla settimana) e sfrutta poi la preda per diverse notti.

## Quanti caprioli mangia la lince?

Una lince adulta ha bisogno di circa un capriolo o un camoscio alla settimana, ovvero circa 50–60 animali all'anno, mentre una femmina con due cuccioli ne necessita circa 70. Il capriolo è la sua preda preferita in Svizzera. In una popolazione di linci consolidata, in cui maschi, femmine e i loro cuccioli vivono nella stessa zona, la lince causa la perdita di 0,5–1,2 caprioli per 100 ettari all'anno. Ciò corrisponde a circa il 5–25% del prelievo venatorio medio sulla stessa superficie. In diversi studi di radiotelemetria condotti in Svizzera, il 51,3% delle prede era costituito da caprioli e il 28,5% da camosci. La quota restante era costituita principalmente da lepri, lepri

La lince eurasiatica predilige piccoli artiodattili: caprioli e camosci. La sua gamma di prede varia a seconda della regione e comprende anche lepri e lepri bianche, volpi, marmotte, topi e uccelli.





## Impronta



## Impronta dell'andatura

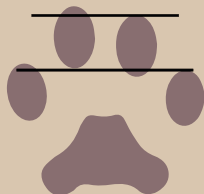


tagliare qui



artigli visibili  
solo con neve  
leggermente più  
profonda

tutti i cuscinetti  
delle dita delle  
zampe disposti in  
modo sfalsato



**Lince**

artigli sempre  
visibili

cuscinetti  
interni ed esterni  
delle dita delle  
zampe disposti  
parallelamente



**Specie canina**

## Dopo una notte:

Carcassa ricoperta di foglie/neve.

Solo un animale morto.



Nessuna ferita sul resto del corpo, al massimo lievi ferite da artigli che penetrano nella carcassa (piuttosto rare).

Morso alla gola con poche perforazioni sanguinanti, poche lesioni dei tessuti nella zona del collo (spesso visibili solo dopo la rimozione della pelle.) Laringe perforata.

## Dopo 4-5 notti:

Andamento dell'utilizzo da dietro in avanti.

Le singole parti del corpo (testa, arti) non vengono separate, lo scheletro rimane intatto.

Ossa rosicchiate in modo pulito.



Il tratto digestivo (rumine) non viene mangiato.

La pelle viene spesso rivoltata.

bianche, volpi e marmotte. La percentuale delle diverse prede nella dieta può variare notevolmente non solo da una zona all'altra, ma anche nella stessa zona nel corso del tempo.

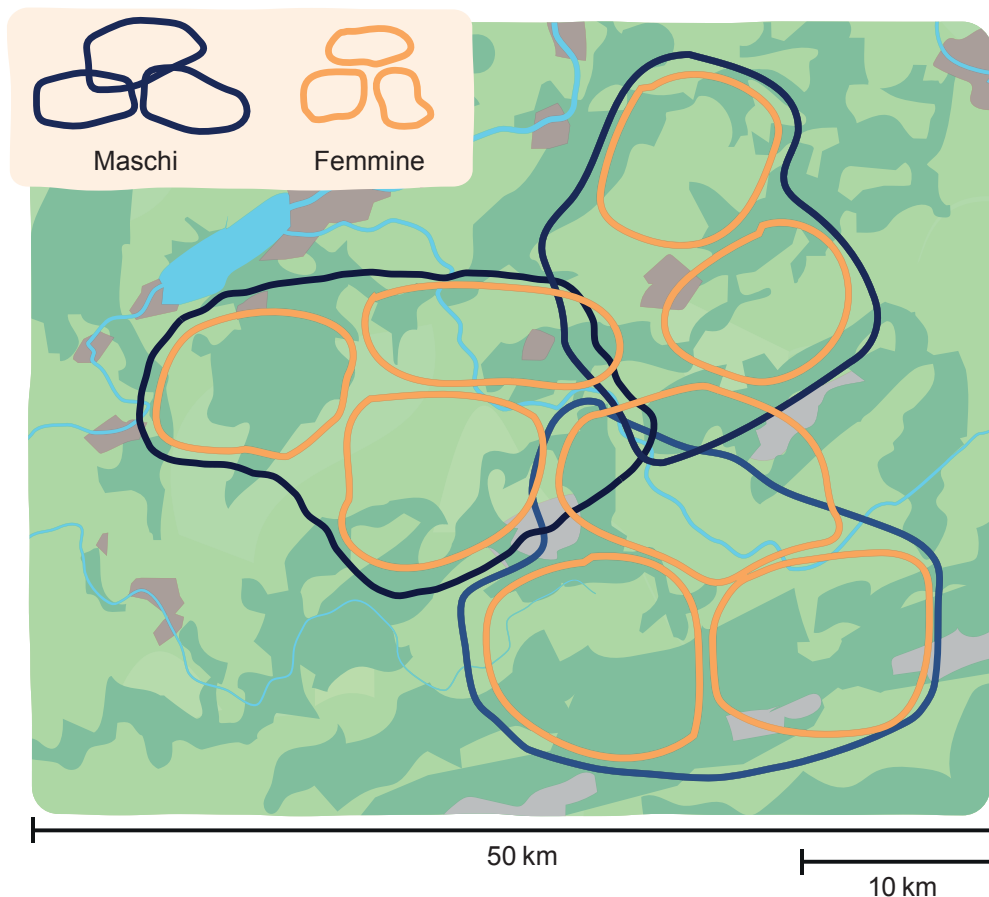
## Le linci sono territoriali e regolano da sole la loro densità.

L'impatto della lince sulla popolazione di caprioli può variare notevolmente a livello locale e anche nel corso degli anni. Le linci influenzano la densità, la distribuzione e il comportamento dei caprioli. Meno caprioli ci sono, maggiore è l'influenza delle linci sulla loro popolazione. L'intensità di questa influenza dipende tuttavia da fattori che vanno oltre la semplice dimensione delle popolazioni di linci e caprioli: un ruolo più importante nelle dinamiche di popolazione dei caprioli è svolto piuttosto da fattori quali le variazioni climatiche, le malattie, la concorrenza (intraspecifica), la disponibilità di cibo o la caccia da parte dell'uomo. I predatori come la lince non sterminano le loro prede. Quando la popolazione di selvaggina diminuisce, le lince si spostano su altre prede, migrano o muoiono. La popolazione delle prede si può quindi riprendere.



Le linci comunicano tramite marcature olfattive.

## Esempio di distribuzione dei territori della lince



Le linci occupano territori esclusivi, il che significa che non tollerano la presenza di esemplari dello stesso sesso. I territori dei maschi si sovrappongono a quelli occupati dalle femmine. La dimensione del territorio di un maschio è di circa  $150 \text{ km}^2$ , mentre quella di una femmina è di circa  $90 \text{ km}^2$ . Nella regione alpina questi valori variano tuttavia notevolmente e si collocano tra i  $40$  e i  $400 \text{ km}^2$ . Le linci difendono il loro territorio con marcature olfattive che entrambi i sessi lasciano in tutto il territorio e in particolare ai confini esterni. Molto raramente le linci intruse non rispettano questi segni olfattivi, il che porta a scontri diretti. Le violazioni del territorio avvengono quando un maschio vuole affermare il proprio diritto di proprietà su una o due femmine che vivono nella stessa area.

Le linci comunicano anche con versi. Tra gli esemplari adulti, questi versi si sentono soprattutto durante il periodo degli amori, da febbraio ad aprile. Per ritrovarsi nei loro ampi territori, entrambi i sessi attirano l'attenzione con versi rauchi e sonori. I versi vengono emessi principalmente al crepuscolo o di notte. In altra forma, i richiami vengono utilizzati anche per la comunicazione tra le femmine e i loro piccoli. Questi richiami possono essere confusi con quelli delle volpi o dei caprioli.

Difendendo i loro territori, le linci si assicurano le risorse necessarie alla sopravvivenza: prede sufficienti, zone di rifugio per l'allevamento dei piccoli e accesso ai partner sessuali. I maschi e le femmine hanno priorità diverse: per una femmina, l'allevamento dei piccoli, una buona disponibilità di cibo e zone di rifugio indisturbate sono la priorità assoluta. Un maschio, invece, è interessato principalmente alla femmina. A questo subordina persino la sua fame.

**Due giovani linci di circa sei mesi.  
Prima che la madre abbia altri cuccioli, vanno alla  
ricerca di un territorio tutto loro.**



## Come sta la linca?

I pericoli maggiori per le linci in Svizzera sono rappresentati dall'uccisione illegale, dalle collisioni con veicoli e dalla frammentazione dell'habitat. A ciò si aggiunge il pericolo strisciante dell'impovertimento genetico, associato al rischio di conseguenze negative dell'inbreeding. Quest'ultimo è dovuto al numero esiguo di individui rilasciati durante il reinsediamento e alla mancanza di collegamenti tra le popolazioni svizzere e quelle confinanti.

Allo stato attuale, date le dimensioni, la costellazione genetica e la situazione, la sopravvivenza a lungo termine della popolazione di linci svizzere non è garantita. La forte frammentazione dell'habitat ci impone di considerare e gestire i grandi mammiferi come «metapopolazioni». Una metapopolazione è un insieme di popolazioni che vivono in aree geograficamente separate ma che sono collegate tra loro attraverso corridoi ecologici. Una metapopolazione è una popolazione suddivisa in più sottopopolazioni, in cui il flusso genico, ovvero lo scambio di individui, è possibile, ma più o meno fortemente limitato tra le sottopopolazioni.

Nel caso della linca nell'Europa occidentale e centrale, le migrazioni osservate finora di linci subadulte suggeriscono che un giorno potrebbe esserci un flusso genico naturale sufficiente tra le popolazioni parziali. Il presupposto è ovviamente che negli habitat designati, ad esempio le montagne di media altitudine ben boschive, esistano sottopopolazioni demograficamente e geneticamente vitali. Oggi questo non è ancora il caso. Da un lato, importanti aree di transito non sono ancora occupate, dall'altro le popolazioni reintrodotte più antiche necessitano urgentemente di un ricambio genetico.



## Basi giuridiche e protezione

In Svizzera la lince è protetta ed è considerata una specie fortemente minacciata («in pericolo») e con un'elevata priorità nazionale. Diverse leggi nazionali e accordi internazionali ne garantiscono lo status di specie protetta. La legge sulla caccia (Lc, RS 922.0) protegge la lince in quanto specie autoctona, mentre l'ordinanza sulla caccia (OC, RS 922.01) disciplina le eccezioni, che sono concretizzate nell'aiuto all'esecuzione «Concetto Lince Svizzera». Questa guida all'applicazione svolge un ruolo centrale nella gestione della lince e fornisce linee guida complete alle autorità cantonali preposte all'applicazione. Essa definisce le misure volte a garantire la protezione e il monitoraggio della popolazione di linci. Nel complesso, mira a promuovere popolazioni di linci in grado di sopravvivere a lungo termine e di espandersi in habitat adeguati.

Oltre alle misure preventive per evitare danni al bestiame, il piano comprende anche norme specifiche per l'identificazione e l'abbattimento di singole linci che causano danni, al fine di ridurre al minimo i conflitti, ad esempio in caso di danni al bestiame. Il piano comprende inoltre misure per la protezione del bestiame, il monitoraggio della popolazione e il coordinamento con gli sforzi internazionali di protezione.

A livello internazionale, la Convenzione di Berna, la direttiva Habitat dell'UE e la Convenzione di Washington sulla protezione delle specie (CITES) classificano la lince come specie protetta. La Convenzione di Berna inserisce la lince nell'allegato III, la direttiva Habitat negli allegati II e IV e la CITES nell'allegato II, il che garantisce misure di protezione rigorosamente regolamentate e la conservazione di questa specie animale. Queste norme obbligano la Svizzera ad attuare misure di protezione adeguate per garantire la sopravvivenza della popolazione di linci e promuovere la specie in habitat adeguati.



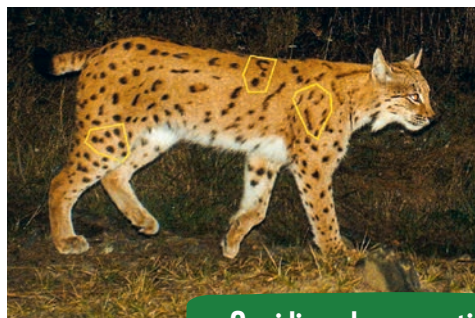
# Monitoraggio della popolazione tramite l'uso di fototrappole

Tutte le osservazioni possono essere trasmesse a KORA tramite moduli di segnalazione e consultate sul sito web dell'organizzazione.

Per monitorare lo stato di conservazione della lince sono necessari diversi dati sulle linci presenti: il loro numero e la loro distribuzione, il loro tasso di natalità e mortalità, nonché la loro struttura sociale e di età. In questo modo è possibile valutare la vitalità e la capacità di sopravvivenza di una popolazione. Per il monitoraggio delle linci è ormai standard l'uso di fototrappole. Poiché ogni lince può essere identificata in modo univoco grazie al suo mantello maculato, è possibile capire da dove proviene una lince, dove va o dove rimane. In questo modo è possibile ricostruire anche i movimenti migratori lunghi fino a 200 chilometri delle linci adolescenti, a condizione che le fototrappole installate coprano un'area sufficientemente ampia.

L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha incaricato la fondazione KORA di effettuare il monitoraggio nazionale della lince in Svizzera, al fine di osservare la diffusione della lince, i danni al bestiame e la situazione genetica e sanitaria della popolazione. A tal fine vengono raccolte osservazioni casuali, ritrovamenti di carcasse, danni al bestiame e immagini delle fototrappole. A tal fine vengono utilizzati due metodi:

1. Nel monitoraggio deterministico con fototrappole, nelle aree permanentemente popolate dalla lince vengono sistematicamente installate fototrappole per un determinato periodo di tempo (60 giorni) al fine di stimare la dimensione e la densità della popolazione e di seguirne lo sviluppo.
2. Nel monitoraggio opportunistico con fototrappole, le fototrappole vengono posizionate senza requisiti fissi in luoghi promettenti, ad esempio in prossimità di preda uccisa o sentieri utilizzati regolarmente. Questo metodo fornisce dati supplementari sul numero di individui, sulle femmine riproduttrici, sulla dimensione delle cucciolate, sulle relazioni di parentela e sugli animali che migrano.



Ogni lince ha un motivo di macchie individuale che la identifica in modo univoco.

## Conclusione: la lince nel territorio – una specie chiave che ha bisogno del nostro intervento

La lince è un attore chiave nell'ecosistema svizzero. Influisce in modo significativo sulla popolazione selvatica e contribuisce così alla stabilità della fauna selvatica svizzera. La sua presenza promuove una dinamica più equilibrata, la biodiversità e riduce i danni causati dal brucamento, rafforzando a lungo termine la stabilità ecologica.

Tuttavia, la specie deve affrontare sfide urgenti: l'impoverimento genetico e la frammentazione dell'habitat minacciano la sopravvivenza a lungo termine delle linci in Svizzera. Le uccisioni illegali e gli incidenti stradali aggravano ulteriormente la situazione. Il collegamento degli habitat, ulteriori reinsediamenti e la cooperazione internazionale sono fondamentali per preservare la lince a lungo termine.

Il monitoraggio con fototrappole e studi scientifici aiutano a comprendere, sorvegliare e proteggere la specie.

Sosteniamo la creazione di reti di habitat, rendiamo possibili reinsediamenti mirati e ci impegnamo per una migliore protezione di questo affascinante felino attraverso la ricerca, l'informazione e l'azione politica. La lince ha bisogno della nostra voce – e del nostro aiuto.

## Impressum

<b>Editore</b>	WWF Svizzera, Hohlstrasse 110, 8010 Zurigo
<b>Aggiornato a</b>	maggio 2025
<b>Contatto</b>	info@wwf.ch
<b>Redazione</b>	Fabian Haas, WWF Svizzera sulla base di materiale del WWF Germania e pubblicazioni pubbliche della Fondazione KORA
<b>Traduzione/ revisione</b>	Luzia Untersee/Elena Bacchetta
<b>Layout e stampa</b>	Cavelti AG
<b>Illustrazioni</b>	Samuel Bucheli
<b>Crediti fotografici</b>	Laurent Geslin, imagebroker/Imago, hagenstaadt_Pixabay, Ola Jennersten WWF Svezia, Tomas Hulik, Luchs Bayern e. V., Shutterstock, Staffan Widstrand WWF, Ola Jennersten WWF Svezia, WWF Germania, Tomas Hulik

